

FORZA ITALIA

E l'ago della bilancia in una compagine spaccata tra Cl e Garagnani

Daniele Carella verso la guida del gruppo Osti in difficoltà, rispunta Gianluca Grazi

Daniele Carella verso la presidenza del gruppo consiliare e Francesco Osti, il coordinatore cittadino del partito non rieletto a Palazzo D'Accursio, congelato, in vista di nuovi equilibri. Ma con Gianluca Grazi, medico vicino a Fabio Garagnani, pronto a sostituirlo arrivando a quella carica di coordinatore sfiorata già all'ultimo congresso. Potrebbero essere questi gli assetti per il futuro di Forza Italia sotto le Due Torri. Contrariamente alle previsioni, gli azzurri in questo turno elettorale hanno tenuto: 18% alle europee e 10% alle comunali dove, però, si deve conteggiare la presenza de La tua Bologna, il partito di Giorgio Guazzaloca che ha ampiamente pescato nel bacino elettorale azzurro. Una sostanziale tenuta che premia la

coordinatrice regionale Isabella Bertolini, uno dei pochi coordinatori regionali che, contrariamente ai suoi colleghi nazionali, non deve rendere conto di emorragie elettorali.

Il suo collega del Lazio Antonio Tajani deve giustificare un - 9%, Martuscello in Campania e Micciché in Sicilia hanno lasciato sul campo 15 punti in percentuale. Ber-

tolini, invece, no: ha tenuto. E c'è da giurare che saprà spendere questo risultato sul piano nazionale nel braccio di ferro prossimo venturo con Sandro Bondi e

Fabrizio Cicchitto (e con i quali i rapporti sono freddi), a cui proprio ieri Berlusconi ha affidato il compito di rilanciare il partito. Una partita nazionale che però

ha le sue ripercussioni sotto le Due Torri, visto che proprio Carella è considerato uno dei fedelissimi bolognesi della coordinatrice nazionale. A favore della sua elezione a capogruppo giocano

anche altri due fatti: l'altro bertoliniano doc, Omer Maurizzi, non è stato eletto e la stessa composizione del nuovo gruppo mette Carella in condizione di esse-

re l'ago della bilancia. Su cinque eletti, infatti, due (Paolo Foschini e Valentina Castaldini) appartengono alla corrente vicina a Comunione e Liberazione e altrettanti (Lorenzo Tomassini e Aldo Zecchini D'Aurelio) sono legati a Fabio Garagnani. Foschini e Garagnani sono in lotta da tempo ed è difficile che il gruppo venga retto da un accordo tra queste due componenti. Così la via d'uscita potrebbe essere Ca-

rella o come elemento di garanzia o come accordo tra i bertoliniani e una delle altre due componenti, molto probabilmente quella di Garagnani che, contrariamente a Foschini, da tempo invitava il partito a smarcarsi da Guazzaloca e puntare sulla propria identità.

I.m.

*Rispetto
ai suoi colleghi
Bertolini esce
rafforzata
dal voto
Salizzoni sui ritardi
Lenti causa
controlli*

Per il vicesindaco uscente di Bologna Giovanni Salizzoni (nella foto) i ritardi nella comunicazione del voto per il Comune di Bologna sono stati dovuti «a difficoltà nell'interpretazione della volontà dell'elettore espressa mediante le schede votate, con conseguente necessità di approfondimento dei casi dubbi o contestati. La normativa nazionale per lo spoglio delle schede - ha spiegato Salizzoni - imponeva che, a partire dalle ore 14 di lunedì, venissero scrutinate innanzitutto le schede delle elezioni provinciali, e solo a chiusura di questa operazione si potesse cominciare lo spoglio di quelle comunali; è chiaro però che qualunque ritardo nell'effettuazione della prima operazione non poteva che riflettersi sui tempi d'inizio della seconda. L'inizio dello spoglio dei voti per le elezioni comunali è perciò cominciato nel tardo pomeriggio o in prima serata». Poi ancora: «La celerità della comunicazione del risultato, evidentemente auspicabile, non può mai prevalere sulla necessità della più assoluta trasparenza e correttezza delle operazioni di spoglio».

